

Assegnate diecimila cattedre Ma mancano i prof di sostegno

Gli insegnanti della Fascia B hanno scoperto la destinazione, molti dovranno trasferirsi
Resta la grana dei diplomati delle scuole magistrali che vanno inseriti nelle graduatorie

CARLO GRAVINA
ILARIO LOMBARDO
ROMA

Questa mattina circa 10 mila insegnanti avranno già conosciuto il proprio destino. Sono coloro che rientrano nella Fase B, che assegna i posti residuali dell'organico di diritto su base nazionale. A mezzanotte e un minuto, aprendo la posta, avranno trovato la mail contenente la sentenza prodotta dall'algoritmo usato dal Miur e sapranno dove sono finiti. Se in una provincia del Nord, come temevano la maggioranza dei precari del Sud, o più vicino a casa. Gli aspiranti docenti avranno poi dieci giorni di tempo, per accettare la proposta. Se rifiutano, saranno fuori e non resterà loro che il concorso. Intanto, in attesa che altri 55 mila docenti vengano assunti nella Fase C, attraverso il potenziamento dell'organico a novembre, in queste ore la riforma comincia il suo faticoso cammino in aula. Ieri è partito l'anno scolastico, ma il 15 settembre, quando torneranno in classe, i ragazzi troveranno una scuola che assomiglia ancora a quella dell'anno precedente. Con qualche problema da risolvere.

I nodi sul tavolo

I posti
A mezzanotte, diecimila insegnanti hanno ricevuto una mail dal Miur in cui è contenuta la loro destinazione: avranno poi dieci giorni di tempo per accettarla oppure per rifiutarla

La sentenza
Il Consiglio di Stato ha accettato il ricorso presentato da duemila diplomati magistrali e ha emesso un'ordinanza che obbliga il ministero a reintegrarli nelle graduatorie a esaurimento

Le materne
C'è poi il caso delle «esodate» degli asili: per via di una sentenza della Corte di Giustizia Europea le educatrici con 36 mesi di contratti non potranno partecipare ai bandi comunali per le nuove supplenze

Supplenze
Per mitigare gli effetti del maxi-esodo, chi otterrà una supplenza potrà svolgere l'anno scolastico nel luogo in cui ha accettato la proposta e rinviare all'anno prossimo il trasferimento nel luogo dell'assunzione

5 mila
Secondo i sindacati, a Roma sono circa 5 mila i precari degli asili nido che rischiano di restare senza posto. In tutta Italia potrebbero essere il doppio

55 mila
Gli insegnanti che verranno assunti nella Fase C, attraverso il potenziamento degli organici previsto a novembre

Diplomati magistrali

L'ultima grana è arrivata dal Consiglio di Stato che ha accettato il ricorso presentato da 2 mila diplomati magistrali, e ha emesso un'ordinanza che obbliga il ministero a reintegrarli nelle graduatorie a esaurimento, da cui erano stati esclusi. Il governo minimizza: «Non cambia nulla», e offre la possibilità di un inserimento in coda. Gli insegnanti, invece, chiedono di essere ammessi al piano di assunzioni in corso. Ma questa è soltanto una delle tante spine che potrebbero arrivare dalle magistrature di diverso livello prese d'assalto dai ricorsi. Un altro sarebbe pronto per la presunta mancata trasparenza delle procedure nelle fasi B e C, in quanto non sarebbero stati comunicati gli esatti posti disponibili per classe di concorso.

Precari storici negli asili

Ieri davanti al Campidoglio erano accampate decine di precarie. Sono alcune delle «esodate» dei nidi e delle scuole dell'infanzia, incappate nell'effetto paradossale di una sentenza della Corte di Giustizia europea che avrebbe dovuto tutelarle, e invece le riduce senza lavoro e

stipendio. Strasburgo ha condannato l'Italia e stabilito che non si possono coprire le carenze di organico con il personale precario. E così educatrici con 36 mesi di contratti alle spalle non potranno partecipare al bando del Comune per le nuove supplenze. Per un singolare cortocircuito burocratico, la riforma prevede una deroga per le scuole statali, ma non per quelle comunali. Roma è il primo caso e, calcolano i sindacati, coinvolge circa 5 mila precari storici. Potrebbero essere il doppio in tutta Italia. «Un'intollerabile ineguaglianza», la definisce l'assessore capitolino ed ex ministro Marco Rossi Doria, chiedendo, d'accordo con l'Anici, l'intervento del governo.

Posti vacanti

Il Miur deve fare i conti anche con un altro problema: la mancanza di docenti di sostegno e di matematica. Specialmente per le scuole medie. Due fattori che andranno a erodere il numero complessivo delle assunzioni previste. Inoltre, delle 71.643 domande pervenute, circa 15 mila sono state inoltrate da professori della scuola per l'infanzia che però, nella fascia

da 3 a 6 anni, non mette a disposizione neanche una cattedra. Per trovare i professori che mancano, specialmente sulle classi di concorso scoperte, il Miur dovrà aumentare i posti che saranno assegnanti, entro fine anno, nel nuovo concorso.

Le supplenze

Per mitigare temporaneamente gli effetti dell'esodo dei docenti, specialmente in direzione Sud-Nord, il Miur ha stabilito che chi otterrà una supplenza potrà svolgere l'anno scolastico nel luogo in cui ha accettato la proposta e rinviare al prossimo anno il trasferimento nella sede in cui è stata prevista l'assunzione.

È stato perciò deciso di anticipare all'8 di settembre la scadenza per l'assegnazione delle supplenze. Un'opzione che se da un lato consente al precario di rinviare temporaneamente il trasferimento lontano da casa, e casomai sperare nel maxi piano di mobilità previsto per l'anno scolastico 2016/2017, dall'altro contribuisce a procrastinare per altri 365 giorni una situazione di assoluta incertezza. Perché se infatti non si libererà alcuna cattedra, al docente non resterà altra scelta che fare la valigia.



Asili nido e materne
Una recente sentenza della Corte di Giustizia europea impedirà a molte educatrici precarie delle scuole dell'infanzia comunali di conservare il loro posto

LUGI COL/EIDON

